



# O men Brasile

## 2009 Pasqua

*Signore, non permettere che cadiamo nel baratro di una vita insensata e caricaci di nuova speranza verso un mondo migliore.*

Siamo in pena crisi economica causata da tante ingiustizie, speculazioni indegne, furti legalizzati, egoismi e delirante sete di denaro, violenze inaudite consumate non solo sui campi di battaglia ma un po' ovunque, e sempre a danno dei più deboli. **Nel nostro piccolo stiamo lottando perché tale situazione cambi.**

\*\*\*

A tutti voi, amici sostenitori a distanza e collaboratori, **l'augurio di una Pasqua veramente rigeneratrice.** Grazie a tutti voi che, nonostante le difficoltà economiche attuali, vi siete decisi a non farci mancare il vostro aiuto. Grazie anche a chi, rimasto senza lavoro o impossibilitato per altri motivi, non è per il momento in grado di continuare a donarci il suo aiuto. Ci auguriamo che torni a poterlo fare in un prossimo futuro.

\*\*\*

Siamo sempre a contatto con le nostre scuole in Brasile. Tutto procede bene. Abbiamo chiesto ai Vescovi brasiliani di Itapipoca (**Dom Antonio e Dom Benedetto**) di visitare e benedire in occasione della Pasqua le nostre scolaresche e le settanta persone che assistono i 1300 bambini presenti nelle nostre strutture. Lo faranno più che volentieri, ne siamo certi. Con tristezza abbiamo appena ricevuto la notizia della morte dell'Arcivescovo di S. Luis **Dom Paulo Ponte** che ha guidato la Diocesi di Itapipoca per parecchi anni, nostro grande amico. Ci ha visitato in Italia parecchie volte: a S. Martino del Lago (dove ha cresimato parecchi giovani), a Mozzanica, a Pandino, a Telgate, a Dovera, a Castelverde, a Cremona, a Crema, a Scandolara Ravara. Con lui sono nate le nostre opere sociali in Brasile. Uomo colto, dotato di una profonda spiritualità, Dom Paulo resterà vivo in noi e nella nostra Associazione. Spronava i suoi preti (il sottoscritto compreso) a svolgere senza paura il loro dovere di missionari e di profeti del nostro tempo. Ricordo che un latifondista l'ha insultato via radio chiamandolo "asino battezzato"; l'ho visto piangere, "beati voi quando vi insulteranno per causa mia..." e del vangelo messo in pratica coerentemente.

\*\*\*

**Cristo risorto aiuti la Chiesa a rinnovarsi e a non cedere alla tentazione di annacquare il vangelo rendendolo sale insipido.**

Quando un popolo soffre, quando una comunità è ferita, quando la dignità umana è schiacciata (succede di frequente!) e messa a rischio non ci si può voltare dall'altra parte. Occorre ascoltare l'invocazione di giustizia e farla propria. "Sentirla propria". Il Vescovo **Tonino Bello**, scomparso prematuramente, ha sempre sognato **"una chiesa che, pentita dei troppi prudenti silenzi, passi il guado, si schieri, si collochi dall'altra parte del potere, rischi la pelle, forse non è lontano il tempo in cui (anche qui in Italia) la chiesa potrà sperimentare il martirio"**, (ci siamo già con l'uccisione di don Pino Puglisi, e don Peppino Diana e altri!).

\*\*\*

Pasqua=passaggio, conversione, festa della luce, primavera dello spirito, tempo opportuno per deciderci a camminare di più con Cristo lungo i difficili sentieri della vita, per imparare ad accoglierci ed amarci come LUI ci ha insegnato, **senza esclusioni.**

**A TUTTI, al di qua e al di là dell'Oceano Atlantico, l'augurio fraterno di una Pasqua veramente cristiana.**

Don Arnaldo e  
Associazione "Amici del Brasile"

## "...Ricordati di me quando sarai nel tuo regno"

*Nella bellezza incredibile ed affascinante del Natale dove Gesù nasce in una umile e misera stalla di Betlemme fra i dimenticati, ancora una volta prima della Resurrezione Lo vediamo tra gli ultimi, due ladroni, appeso ad una croce. Non solo la gelosia ipocrita delle autorità ebraiche del tempo, la negligenza di Pilato, la testardaggine del popolo, ma anche noi con i nostri peccati abbiamo contribuito a mettere Cristo in Croce. Qui si verificano due atteggiamenti contrapposti: alcuni personaggi ai piedi della Croce assieme ad uno dei due ladroni si rivolgono con disprezzo al Crocifisso, Gesù invece rivela la propria gloria rimanendo, sulla Croce.*

*Con Lui si schiera inaspettatamente l'altro ladrone, che implicitamente confessa la regalità del giusto ed implora "...ricordati di me quando sarai nel tuo regno". La gloria divina è già presente nello sfiguramento della Croce, ma il futuro viene anticipato al presente quando Gesù promette al buon ladrone "... oggi sarai con me in Paradiso".*

*La morte di Cristo insegna agli uomini che l'amore vero è quello di portare il peso delle colpe altrui, non è la sconfitta dell'amore ma il trionfo. Nella passione, la croce ha cessato di essere simbolo di castigo, per divenire segno di vittoria. La Croce è l'emblema del Redentore, lì è la nostra salvezza, la nostra vita, la nostra resurrezione.*

*L'accusa "questo è il Re dei giudei", scritta su una tavola e inchiodata sopra il capo diventa la proclamazione della verità.*

*Cristo ora non è più sulla Croce, non è più nel Sepolcro, la vita ha sconfitto la morte e siede alla destra del Padre dove anche ora intercede per coloro che credono in Lui.*



ASSOCIAZIONE AMICI DEL BRASILE ONLUS

"Non si sceglie di lavorare per i poveri, o con i poveri, ma di schierarsi dalla parte dei poveri"  
(Giovanni Paolo II)

Anche quest'anno ricordati del nostro

**5 x 1000**

**Codice Fiscale 01059840197**

Il 5 per mille NON TI COSTA NULLA e non è una tassa aggiuntiva.  
Basta firmare e il 5 per mille delle tue tasse verranno destinate all'associazione.



# Cristo è veramente risorto...

Cristo è veramente risorto, questo è l'evento straordinario che ha sconvolto per primi Pietro e Giovanni e sconvolge ancora noi oggi uomini del ventunesimo secolo.

La Resurrezione, questo atto sublime che va oltre le conoscenze umane ci da fiducia e speranza;

speranza che la nostra vita terrena non è altro che un inizio del quel meraviglioso disegno di Dio che culminerà con la nostra Pasqua.

Gesù venuto nel mondo per portare amore, perdono, non con la violenza ma con la mitezza del cuore sconvolgendo le leggi dei potenti, il mondo non l'ha accolto, la posto sulla croce.

Nell'intimità del cenacolo aveva detto: "non vi chiamerò servi, ma amici"; anche quando da Giuda riceve il bacio del tradimento lo chiama "amico".

Cristo non tradisce mai la sua amicizia verso di noi, anche quando gli giriamo le spalle, lo bestemmiamo, noi siamo sempre suoi amici. Don Primo Mazzolari, nella predica del giovedì santo dell'anno millenovecentocinquantotto intitolata "nostro fratello Giuda", affermava che qualcuno aveva aiutato Giuda a diventare traditore, "Satana lo aveva occupato". Quanta gente oggi fa il mestiere di Satana, sparge il dubbio, intima l'incredulità, toglie fiducia in Dio, cancella Dio dai cuori di tante creature.

Dobbiamo continuamente vegliare e pregare per non entrare in tentazione. La prima tentazione è il denaro e il potere che esso produce, Giuda per trenta denari vende Gesù, don Mazzolari racconta che a volte noi, il Figlio dell'Uomo, lo vendiamo per molto meno. Dove la coscienza non è tranquilla anche il denaro e il potere diventano tormento e disperazione.

Come Pietro, anche gli altri apostoli hanno abbandona-



nato il Signore, poi hanno pianto, sono tornati e Lo hanno testimoniato fino al martirio, Cristo ha perdonato loro e li ha ripresi con la stessa fiducia, forse se Giuda avesse guardato il Maestro da un angolo della via crucis la salvezza avrebbe toccato anche lui.

Tocca a noi, adesso, uomini del tempo sostenere nelle nostre comunità, nel mondo, negli ambienti di lavoro, nella scuola, alle persone anziane, a tutti coloro che sono curvi sotto il peso della vita, a tutti gli esclusi dai circuiti dell'in-

formazione, a coloro che non sanno comunicare le loro ansie, a coloro che sentono nella carne e nello spirito la fragilità umana, un messaggio fatto di amore e di pace e di un forte attaccamento agli ultimi. Se vogliamo seguire Cristo dobbiamo sentirci parte e condividere l'abbandono di chi è stato trascurato nella vecchiaia e nella malattia, di chi è stato ingiustamente offeso e condannato, di chi non ha voce per gridare le sue miserie (quante miserie!).

Solo con la testimonianza vera e profonda della carità noi riusciremo a cambiare questo mondo di morte e di disperazione e trasformarlo in un modo d'amore dove l'uomo troverà finalmente la propria dignità di figlio di Dio e il fine per cui è stato creato. Risorgiamo anche noi con Cristo e facciamo risorgere anche nel nostro cuore la capacità di amare e di custodire il prossimo nostro fratello in quanto non dobbiamo fissare lo sguardo su cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne.

**Uruburetama - CE, 16 marzo 2009**

## **Signori membri dell'Associazione Amici del Brasile e collaboratori**

Con il desiderio di rafforzare la nostra collaborazione e mantenervi informati sul lavoro realizzato nella scuola materna ed elementare Francesco e Selene Peternazzi, siamo a descrivervi alcune delle attività realizzate quest'anno.

All'inizio la scuola ha subito alcuni cambiamenti rispetto alla composizione del gruppo dei funzionari, dovuta all'amministrazione comunale organizzatrice della gestione per il quadriennio 2009-2012.

Abbiamo organizzato i turni in accordo con il tipo di insegnamento offerto dalla scuola, mantenendo l'insegnamento infantile al mattino, e le classi delle elementari al pomeriggio. Per quanto riguarda le elementari, abbiamo aggiunto una classe l'8° anno, già con la previsione di aprire per il 2010 il 9° anno così da poter offrire l'insegnamento obbligatorio completo.

In gennaio abbiamo realizzato la "settimana pedagogica" dove è stato elaborato il calendario dei giorni lavorativi e le attività previste per quest'anno, abbiamo studiato il Progetto Politico Pedagogico, le norme della scuola ed altro. In quell'occasione si è deciso che quest'anno avremmo commemorato i 22 anni della fondazione della scuola. In febbraio le lezioni hanno avuto inizio regolarmente nel giorno 09 e il 02 di marzo ha avuto inizio la settimana dedicata all'anniversario della scuola. È stata una settimana molto partecipata e un'esperienza molto positiva.

Attualmente stiamo lavorando al progetto "LA PACE COMINCIA NELLA SCUOLA" che ha come obiettivo quello di creare una cultura di pace e di convivenza armoniosa. Quest'anno è stata riorganizzata tutta la parte pedagogica della scuola ed è stato elaborato il PDE (Piano di Sviluppo della Scuola) le cui azioni sono destinate ad aumentare l'indice di promozioni e di apprendimento degli alunni.

I bambini da noi assistiti sono 397 suddivisi nelle seguenti classi: Pre-scolare 125 alunni, Pre-scolare 228 alunni.....

Al fine di migliorare ogni giorno il lavoro realizzato qui e riconfermare la nostra amicizia, desideriamo che il Signore Resuscitato sia la ragione e la speranza di ognuno.

**Una Felice e  
Benedetta Pasqua!**

*Il nucleo gestore*



Novo Horizonte 20/03/2009

## Cari collaboratori dell'Associazione Amici del Brasile

### Pace e bene!

Salutiamo tutti voi con un grande abbraccio fraterno, speriamo che tutti siate in pace e con il cuore pieno di gioia. Come sempre è un piacere scrivervi per potervi trasmettere l'allegria che sentiamo in questo anno che inizia e con lui si rinnovano anche le speranze di vittoria.

Sappiamo che successo e vittoria si coniugano molto bene con perseveranza e forza di volontà che devono sempre essere tenute vive in chi decide di fare dell'educazione il suo ideale di vita. Il nostro obiettivo è migliorare la qualità dell'insegnamento dei bambini e **abbiamo come meta fare dei nostri bambini cittadini, soggetti del loro apprendimento che li farà diventare più ricchi di valori e di umanità. È questo che ci fa continuare a credere nella bella arte di insegnare, perchè "la saggezza della vita non consiste nel fare ciò che si ama, ma nell'amare ciò che si fa."**

Ogni anno il nostro lavoro ottiene risultati sempre migliori, e l'effetto di questo miglioramento sta nel lavoro costante di tutti i giorni. In ogni bambino che impara a leggere e scrivere, in ogni famiglia che aiutiamo nella nostra comunità ci fa credere sempre di più nel lavoro di qualità e principalmente nel lavoro di unità.

Oggi la nostra scuola è strutturata con un



totale di 38 bambini, 21 iscritti al doposcuola nelle classi 2°, 3° e 4° e 27 bambini nella prescolare 1° e 2°.

Ringraziamo tutti voi, innanzitutto a Dio, che ci ha offerto questa possibilità, secondo padre Arnaldo e tutti voi collaboratori che ci aiutate in questa missione che ci è stata assegnata da Dio. La nostra comunità ha guadagnato una luce speciale dopo che una semente dell'associazione Amici del Brasile è stata piantata, questa semente è germogliata ed è già un albero bello e con buoni frutti. Malgrado i problemi difficili che incontreremo sul nostro cammino e della crisi finanziaria che stiamo affrontando, dobbiamo chiedere a Dio forza e coraggio per affrontare queste difficoltà e festeggiare i 15 anni dell'associazione con pensieri ed azioni positive. Tutto quello che l'Associazione Amici del Brasile piantò nella nostra comunità, nella

nostra città nel nostro paese è motivo per celebrare molte benedizioni, Dio ci condurrà in trionfo!

Così con questa allegria auguriamo a padre Arnaldo, alle persone che fanno parte del consiglio ed a tutti i collaboratori, una felice Pasqua in Gesù Cristo Nostro Signore.

*educatrici: Francisca Luciene Alves de Sousa, Francisca Lucilane Alves de Sousa  
comunità di Novo Horizonte*



Cari amici italiani, è con molto onore e soddisfazione che vi scriviamo questa lettera.

Essere uniti a questa associazione che collabora in favore di quelli che hanno bisogno di aiuto è motivo di grande orgoglio. Quest'anno 2009 abbiamo raggiunto un'altra vittoria in quanto nella nostra scuola, Centro Educational Nossa Senhora dos Milagres (Centro Educativo Nostra Signora dei Miracoli), ha iniziato una collaborazione con l'amministrazione del nostro municipio di Tururu.

La nostra scuola accoglie quest'anno un totale di 47 bambini per il doposcuola. Abbiamo formato le seguenti classi: la prescolare per i bambini di 3 anni e dal 1° al 5° anno la scuola elementare ed ospitiamo inoltre due classi della scuola del municipio.

Sappiamo che non è stato facile affrontare i problemi che sono apparsi e malgrado gli ostacoli avete dimostrato molto amore e molta tenacia, sappiate che tutti questi sforzi saranno ricompensati attraverso la Grazia di Dio. Ricordatevi "...è dando che si riceve" e voi avete già fatto molto e continuate a fare per noi. Siate certi che riceverete in cambio il doppio.

Auguriamo a tutti una Pasqua di Amore e di Pace, che le vostre forze rinascano così come Gesù Resuscitò da morte.

Grazie per l'impegno e per l'affetto.

Vi ringraziano la comunità e l'equipe della nostra scuola (Sandra, Josineide e Antonia)

## Felice Pasqua!



# Progetto educando na qualidade

È un miracolo, in questa situazione di crisi e di instabilità dobbiamo ringraziare i nostri sostenitori per averci dato la forza e la possibilità di realizzare quest'opera.

Oltre ad assicurare a quasi 600 bambini locali confortevoli ed adeguati per un buon insegnamento, abbiamo coinvolto anche i genitori con lavoro volontario. Tutta la comunità si sente partecipe della realizzazione di questo progetto. Molti sono stati i tururuensi contrattati come manovali, operai specializzati e parecchi dei commercianti del municipio hanno concorso alla fornitura dei materiali generando così reddito per la comunità.

I lavori procedono sotto lo sguardo attento non solo di Terezinha e Grisledia, dell'ingegnere e del capo cantiere ma anche degli operai e dei cittadini comuni che seguono da vicino e sentono propria la costruzione.

Lo scorso mese, alcuni funzionari dell'associazione con la complicità degli abitanti vicini alla costruzione, hanno sventato un piccolo furto di cemento che ci è stato prontamente restituito dalla polizia locale.

Per il resto grazie a Dio tutto procede bene, solo un piccolo ritardo, stimato in un paio di settimane, sulla tabella di marcia, dovuto alla molta pioggia che sta cadendo a Tururu. Questo non può che rallegrarci vista la scarsità di acqua che contraddistingue tutta la zona, servirà da scorta per i mesi di secca. Quest'acqua è da tutti vista come una benedizione e non come un intralcio ai lavori.

Alla fine del mese di luglio un nuovo gruppo di volontari e volontarie partiranno alla volta di Tururu per collaborare con i funzionari delle scuole Lina Bertolini e creche Tio Arnaldo nell'attività di pulizia, allestimento e trasloco nella nuova struttura. Sarà occasione di convivenza e di condivisione ed al loro ritorno potranno portarci la loro esperienza. Questo come gli altri gruppi che visiteranno le nostre strutture saranno gli occhi, orecchie e cuore di tutti quelli che ci sostengono.

Nel secondo semestre le lezioni, che inizieranno nella seconda settimana di agosto, avranno già luogo nella nuova struttura. Nella seconda metà del mese di agosto, terminato il periodo di assentamento, altre persone amiche dell'associazione parteciperanno con i due vescovi di itapipoca, dom Antonio e dom Benedicto, all'inaugurazione del nuovo centro scolastico.

L'intero complesso sarà intitolato alla memoria di Ernesto Ghislandi, imprenditore bergamasco che con il dottor Lanzani Pietro hanno sostenuto l'associazione nell'ideazione e realizzazione del progetto.

Progetto più volte ridisegnato e ripensato in collaborazione con i colleghi brasiliani fino a trovare la giusta miscela fra costi e benefici.

Grazie a tutti voi che ci sostenete non solo economicamente ma anche emotivamente, è importantissimo avere l'appoggio morale degli amici quando si intraprendono sfide così importanti.

Come si legge nella lettera di Pasqua inviataci dalle scuole Lina Bertolini e creche

**Siamo arrivati  
alla realizzazione  
del 65%  
della costruzione**



Tio Arnaldo, l'entusiasmo e la gratitudine di chi alla fine usufruirà di quest'opera è tanta e tale da ripagare tutti i nostri sforzi.

Come più volte ripetuto in questo giornalino, che Dio illumini le nostre menti e le nostre azioni perchè siano sempre rivolte verso i più bisognosi.

Lavori di costruzione più in dettaglio: i lavori si stanno svolgendo per stati di avanzamento:

- a) lavori preliminari (pulizia e livellamento del terreno)
- b) struttura (marcatura struttura, scavo fondamenta)
- c) costruzione muri perimetrali, pareti, finestre in prefabbricato.
- d) copertura e protezioni in ferro di porte e finestre
- e) rivestimenti e tinteggiatura
- f) pavimentazione
- g) impianti (elettrici e idro-sanitari)
- h) recinzione e portoni

Il cronogramma fisico-finanziario redatto dal responsabile dei lavori prevedeva la realizzazione simultanea dei quattro blocchi che formano l'intero complesso.

Ma iniziati i lavori abbiamo ritenuto necessario rivedere questo metodo di realizzazione: invece di realizzare i blocchi tappa per tappa (per tipologia di lavoro) simultaneamente, si è rivelato più pratico ed economico realizzare l'opera costruendo blocco per blocco, così da poter sfruttare al massimo il materiale necessario alla realizzazione delle infrastrutture e risparmiare tempo organizzando meglio la manodopera. Il primo blocco è stato iniziato e portato fino al punto di essere coperto; successivamente si è iniziato il secondo blocco, quando anche questo è arrivato al tetto

è stato iniziato il terzo e così è successo per l'ultimo.

In questo modo il legname necessario per la perimetrazione del terreno è stato comprato per un solo blocco ed utilizzato per tutti e quattro. Le squadre di lavoratori specializzati non hanno avuto sosta in quando la squadra incaricata degli scavi, la prima ad iniziare, lasciava il posto a quella che innalzava le pareti seguita da quella che realizzava la copertura, da-

gli elettricisti e dagli idraulici. Terminato di lavorare su un blocco, il successivo risultava già approntato per l'intervento specifico.

È in questo modo che si stanno conducendo i lavori.

Il primo blocco, dove saranno situate l'amministrazione (segreteria e direzione), sala di lettura e biblioteca, sala professori, infermeria, due bagni per handicappati, cucina e refettorio, già è praticamente pronto con il 100% delle pareti alzate, 90% della intonacatura pronta, 100% tetto, 10% del pavimento, 50% dei pannelli (soffitti in pvc o tavole e porte), 50% delle installazioni elettriche e idrauliche. Il secondo ed il terzo blocco sono completamente coperti e si stanno iniziando a predisporre l'impianto elettrico ed idraulico. Questi due blocchi sono costituiti da 6 aule e servizi igienici; nel quarto blocco si stanno costruendo i muri perimetrali.

## ...donare

Un proverbio indiano afferma: “..tutto ciò che non viene donato va perduto”. Ma cosa significa donare veramente?

Il dono autentico è quello fatto allo sconosciuto, al poverissimo, allo straniero, o, come ci ha insegnato Madre Teresa di Calcutta, al moriente.

Donare con improvvisazione può provocare ferite, attese che non potranno essere corrisposte; si rischia di donare con frammentarietà (dopo un terremoto o una carestia), il donare deve essere uno stile di vita passando attraverso la solidarietà, la condivisione e la gratuità.

Per il padre dei lebbrosi Follereau “una gran povertà toglie all’uomo ciò che c’è di più prezioso in lui, la sua dignità, mentre troppi soldi per un uomo diventano una schiavitù”. Un rischio molto grosso è la superiorità del donatore nei confronti del beneficiario, che viene così a collocarsi in una posizione di subalternità.

Nel Vangelo di Marco al cap. 12,41-44 leggiamo: “...e sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Finchè doniamo il nostro superfluo che cosa mettiamo in gioco della nostra vita?

La bellezza spirituale di una persona risplende quando compie un gesto totalmente consegnato allo sguardo di Dio che vede nel segreto e nel gran segreto ricompenserà secondo la sua infinita magnificenza, ricchezza e misericordia.

Ricordiamoci che donare è aggiungere grazia, bellezza e amore nel mondo.



## Da non dimenticare (gesti esemplari)

- **Anna Mantovani**, nostra fedele sostenitrice, è mancata in gennaio di quest’anno. Alcuni giorni prima di morire ha raccomandato alla figlia Beatrice di continuare con la sua adozione a distanza in Brasile. Grazie Anna!. Guai a noi se non tenessimo nella più alta considerazione tanta generosità e fiducia da parte di queste persone amiche che vogliono rimanere “vive” anche dopo la morte, “vive” attraverso gesti di amore verso chi soffre....
- **Grazie a don Antonio Trapattoni** che è stato due volte in aiuto alle nostre scuole in Brasile non disdegnando di “sporcarsi le mani” da buon muratore, insieme ad alcuni giovani dell’oratorio di Pandino. È appena partito per il Brasile (13 febbraio) come “FIDEI DONUM” al servizio della diocesi di S.Luis de Montes Belos retta dal Vescovo cremonese Dom Carmelo Scampa. Don Antonio ti siamo vicini, buon lavoro e che Dio ti protegga!
- **Grazie all’amico Jandir Capoani** italo-brasiliano i cui antenati sono partiti nella seconda metà dell’ottocento da Scandola Ravara insediandosi nello stato di Rio Grande Do Sul (Canoas). Jandir ha già visitato parecchie volte la sua terra d’origine e siamo diventati amici. Benestante sta dando ogni anno un consistente aiuto economico alle nostre scuole in Brasile. Gesto significativo che invita alla solidarietà internazionale tra emigrati di ogni epoca e di ogni continente. Jandir ha piantato in questi mesi, nelle terre di sua proprietà tre milioni e trecentocinquantamila alberi! Combatte così la deforestazione (purtroppo sempre in auge) in Amazzonia.
- **Maria Da Conceição Do Nascimento**, moglie di Pino Musa scomparso di recente, è rientrata in Brasile (Tururù). Ha lasciato un’offerta per la parrocchia e per la nostra associazione., gesto commovente quanto esemplare. In ricordo del marito Pino (che ha aiutato parecchi bambini bisognosi), Maria ha deciso di dare il suo aiuto come volontaria nella “creche” (asilo infantile) “tio Arnaldo” di Tururù sua terra natale.
- **Una signora di Bergamo** (che ha voluto rimanere nell’anonimato) ci ha dato un notevole aiuto per la costruzione di una scuola in Tururù. A lei il nostro grazie, anche a nome delle centinaia di famiglie povere che potranno usufruire di questa struttura per i loro figli. La scuola, che verrà inaugurata presumibilmente alla fine di agosto, presenti i due Vescovi diocesani, sarà frequentata da oltre seicento alunni tolti così dal pericolo di rimanere analfabeti.

Esistono nella nostra Associazione, tra i sostenitori a distanza e vari benefattori, continui esempi di generosità pure meritevoli di plauso. Ma l’elogio più bello destinato a tutti i componenti la grande famiglia degli “Amici del Brasile” viene da Gesù Cristo quando assicura **“non perderete la vostra ricompensa... quello che avrete fatto a questi piccoli l’avrete fatto a me...”** È giusto segnalare questi gesti che ci scuotono e ci aiutano a perseverare nel bene costruito, il più delle volte, con tanti sacrifici e destinato a chi è ogni giorno in attesa di aiuto.

# Rapporti fra Chiesa e Istituzioni Pubbliche

Se vogliamo analizzare dettagliatamente ed obiettivamente il rapporto fra Chiesa ed Istituzioni Pubbliche, emerge come dato iniziale l'esigenza di migliorare qualitativamente e quantitativamente le relazioni.

Tre sono le cause di un difficile rapporto:

- insufficiente capacità degli uomini a capire e venire incontro ai bisogni della gente; c'è molto autoritarismo burocratico, c'è scarico di responsabilità; inoltre le istituzioni sono percorse dagli stessi fenomeni della società contemporanea con un profondo pessimismo per l'ordine sociale;
- incapacità di definire obiettivi, priorità, fondate sulla conoscenza dei bisogni reali della società (scarsa umanità);
- insufficienza d'azione dovuta anche ad un decadimento morale; fenomeno che si sta spandendo a macchia d'olio in tutti i campi del tessuto sociale.

Conseguenza ovvia, nella cultura dei cittadini questi tre elementi negativi generano distacco, confusione e scarsa fiducia.

*Come la Comunità Cristiana può avviare a ciò e mantenere uno spirito di collaborazione con le pubbliche Istituzioni?*

Leggendo uno dei tanti documenti del Concilio Vaticano II°, Apostolicam Actuositatem riguardante l'apostolato dei laici, al capitolo II°, art. 8, ci indica che l'azione caritativa della Chiesa e l'azione assistenziale della società civile si devono integrare. In linea di principio se

la carità della Chiesa viene esercitata con il metodo del "servo" toglie le condizioni oggettive di scontro. Infatti la carità è tale solo quando è assolutamente disinteressata e mira esclusivamente alla liberazione (e non alla conquista) del povero. Il conflitto nasce quando la carità della Chiesa o l'assistenza dello stato vengono usate come strumento per fini diversi dal proprio. In una situazione iper-politica come la nostra, l'ipotesi è tutt'altro che inverosimile.

Quando si verifica una prevaricazione del genere, la Chiesa deve svolgere il suo compito critico, deve annunciare gli abusi. E siccome il pericolo si annida anche dentro di Lei, deve impegnarsi in una continua e profonda revisione della propria mentalità e del proprio assetto caritativo.

La carità, infatti, è più attenta più vicina agli uomini, e quindi risulta più penetrante della legge.

Sempre il Decreto "Apostolicam Actuositatem" sull'apostolato dei laici al capitolo II° art 8 afferma. "I laici, dunque, abbiano in grande stima e sostegno nella misura delle proprie forze, le opere caritative e le iniziative di assistenza sociale, pubbliche e private, con cui si porta un aiuto efficace agli in-

dividui che si trovano nel bisogno, cooperando in ciò con tutti gli uomini di buona volontà".

La carità se viene vissuta autenticamente dalla Comunità Cristiana nel territorio educa concretamente a convivere nel rispetto delle realtà democratiche. Impegna ad animare e ad aggiornare le strutture pubbliche e private, che sono al servizio degli individui, in modo che siano realmente efficaci e riescano a liberare i poveri da ogni forma di dipendenza.

Nel territorio, la presenza viva di una Comunità Cristiana, che pratica autenticamente la carità, concorre a far girare il sistema politico-sociale a misura d'uomo, e non viceversa; soprattutto garantisce il rispetto di un principio fondamentale:

il principio della sussidiarietà (aiuto).

Nella lettera alla Diocesi riguardante il Convegno "Farsi Prossimo" l'allora Cardinale Martini affermava "... le relazioni fra

Chiesa ed istituzioni Pubbliche si possono esprimere nella formula della collaborazione nell'autonomia per la promozione dell'uomo e per il bene della comunità.. Un chiaro ruolo di servizio e delle reciproche responsabilità sarà condizione necessaria per un armonico intreccio di forze civili e religiose nel servizio ai drammatici bisogni della gente".

Toccando questi problemi, si è toccata una delle cause fondamentali della crisi dell'attuale democrazia. Essa si è data le strutture formali, ma non

ha un soggetto popolare capace di gestirle; perciò non riesce a far vivere una democrazia sostanziale. La causa fondamentale di questa carenza sta in quell'individualismo che deriva da un forte attaccamento ai beni materiali (materialismo). Prima di tutto oggi bisogna costruire la personalità umana di un individuo, che sia aperta al servizio a qualunque livello, sia civile che religioso.

Questa nuova personalità umana non si costruisce solamente con discorsi ideologici, ma si costruisce anche accettando nelle Comunità Cristiane quei valori basilari della carità che fanno capaci le persone di utilizzare la propria vita per gli altri.

Solo se una Comunità Cristiana riesce a vivere la carità del Cristo "SERVO" risulta capace di promuovere la vera democrazia e di operare realmente la liberazione integrale dei poveri, in quanto servire gli uomini è essenzialmente prendere in mano la loro storia e mettersi in atteggiamento di accoglienza verso Dio che si dà attraverso la storia di ogni uomo. Lavorare con e per gli uomini è adorare Colui che si è fatto uomo perché un giorno gli uomini possano essere redenti.



## Preghiera

**Le parole del profeta Isaia sono molto chiare: il digiuno che il signore desidera non consiste nel privarsi di qualcosa e farlo sapere a tutti, ma nel condividere il cibo con l'affamato, nel dare ospitalità a chi è senza casa, nell'offrire un vestito a chi non ne ha.**



**un digiuno così fa fiorire la giustizia nel mondo.**

Ho dato un pane a un povero.

Credevo d'essere stato caritatevole

invece era giustizia, perché ho tanto

pane e lui ha fame.

Ho guidato un cieco per tratto di strada.

Mi sentivo buono invece era giustizia,

perché io ci vedo e lui no.

Ho regalato un abito usato ad una bambina vestita di stracci.

Credevo d'essere stato generoso invece era convenienza:

glielo ho dato per disarmare, non mi serviva più.

Ho dato dei soldi a un mendicante.

Mi sentivo a posto invece era giustizia,

perché avevo bisogno anche di un gesto di attenzione.

Signore Gesù, aiutami a far fiorire la giustizia

E a donare a Te e ai fratelli non solo le briciole della

mia giornata e dell'amore che Tu mi doni, ma tutto me stesso.

Amen

## E.E.I.F. Francesco e Selene Peternazzi

### 22° Anniversario

### Educando Para a Liberdade

### Educando per la Libertà

Uruburetama - CE, Março de 2009

Riceviamo dal Brasile e traduciamo (un po' a fatica)

### PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Con molto piacere vi comunichiamo

Della nostra allegria

Una vittoria da celebrare

Siamo tutti felici

La nostra scuola compie

22 anni di lavoro

Formando menti intelligenti

Sono due decenni di storia

Con molti avvenimenti

Ventidue anni di gloria

Ricordati in questo momento

Con orgoglio parliamo ora

Della forza della nostra scuola

E dei suoi insegnamenti.

Fondata il due di marzo

Dell'anno '87 da Padre Arnaldo e Ildimar

Sappiate che in realtà

Collocando in pratica i progetti

Insieme alle famiglie

Il sogno subito si realizza

All'inizio

Era solo alfabetizzazione

Poi sono arrivati i primi anni elementari

L'educazione è andata migliorando

La nostra scuola incominciava

A dare i suoi primi passi in avanti

La scuola fu ampliata

A metà degli anni novanta

Con l'aiuto dell'Associazione

La speranza aumenta

I bambini hanno padrini

Un grande sogno si alimenta

Nel '98 è stato ancor migliore

Nella scuola fu istituito

L'insegnamento fondamentale

I professori sono stati formati

Alunni stimolati

Per una formazione morale.

Per essere la gioia completa

Molta gente chiedeva

Nel anno '99 fu impiantata la EJA (Insegnamento per Giovani e Adulti)

Che molto facilitò e gli adulti aiutò

Chi ha vissuto nella lotta

La scuola Peternazzi è tanto efficace

Molto ricercata da tanti alunni

Ma Padre Arnaldo e gli altri

Nel 2001, hanno fatto un'altra scuola

Con una bella struttura che collabora con la prefettura

Il che molto ci rallegra.

Grazie, caro Dio,

Per poter celebrare

22 anni di lavoro

Ci presentiamo al tuo altare

Dalla scuola Peternazzi

Abbiamo solo di che festeggiare

Chiudiamo l'omaggio

Tutti pieni di emozione

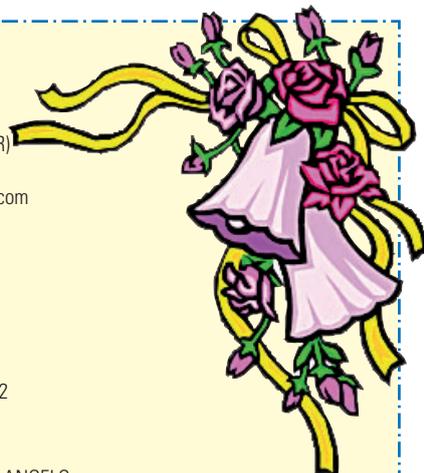
Perché in questo giorno

Celebriamo l'educazione

Scopriamo nuovi mondi

E un giorno i nostri alunni

Saranno l'orgoglio della nazione.



## O men Brasil

Notiziario dell'Associazione

Amici del Brasile onlus

Via Umberto I, 2 - 26025 Pandino (CR)

Tel 0373 91101

e-mail: segreteria@amicidelbrasile.com

Web site: www.amicidelbrasile.com

Conto Corrente Postale 13844261

Periodico Quadrimestrale

Poste Italiane s.p.a.

Sped. In a.p.D.L. 353/03

(conv. In L. 27/02/04 n°46)

art. 1, c.2, DCB Cremona - Anno 1 n. 2

depositato in data 01.08.2008

presso il Tribunale di Crema

Direttore responsabile: LORENZETTI ANGELO

Stampa: FANTIGRAFICA - Cremona

